

- biogas ●
- biometano ●
- eolico ●
- fotovoltaico ●
- efficienza energetica ●
- waste to chemical ●

Relazione di sintesi sulle controdeduzioni al Parere n. 407/2023 della C.T.S. per le Autorizzazioni Ambientali della Regione Siciliana

Progetto definitivo

Impianto eolico di "Castellana Sicula"

Comuni di Castellana Sicula e Polizzi Generosa (PA)

Località "Cozzo Bagianello"

N. REV.	DESCRIZIONE	ELABORATO	CONTROLLATO	APPROVATO	
a	Emissione	Asja Castellana Polizzi S.r.l.	Asja Castellana Polizzi S.r.l.	Asja Castellana Polizzi S.r.l.	IT/EOL/E-CASI/PDF/A/RS/169-a 20/09/2023 Via Ivrea, 70 (To) Italia T +39 011.9579211 F +39 011.9579241 info@asja.energy

Sommario

1	Premessa	3
2	Oggetto del documento.....	3
3	Risposte alle richieste di integrazione e/o osservazioni	4
3.1	Osservazione n. 1	4
3.2	Osservazione n. 2	8
3.3	Osservazione n. 3	9
3.4	Osservazione n. 4	10
3.5	Osservazione n. 5	11
3.6	Osservazione n. 6	12
3.7	Osservazione n. 7	13
3.8	Osservazione n. 8	14
3.9	Osservazione n. 9	17
3.10	Osservazione n. 10	18
3.11	Osservazione n. 11	19
3.12	Osservazione n. 12	19
3.13	Osservazione n. 13	20
3.14	Osservazione n. 14	21
3.15	Osservazione n. 15	22
3.16	Osservazione n. 16	24
3.17	Osservazione n. 17	25
3.18	Osservazione n. 18	25
3.19	Osservazione n. 19	26
3.20	Osservazione n. 20	27
3.21	Osservazione n. 21	27

Allegati

- 170_ECASI_PDF_A_CT_170a- Analisi interferenze sistema paesaggistico naturale antropico (Parte 1 di 2)
- 171_ECASI_PDF_A_CT_171a- Analisi interferenze sistema paesaggistico naturale antropico (Parte 2 di 2)
- Nulla Osta Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
- Attestazioni su assenza culture pregio e insussistenza divieti L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm.ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003
- Dati cartografici in formato shape file

1 PREMESSA

Con nota prot. n. E-CASI/TC/FG/sa/540/22 del 22/12/2022, acquisita al prot. MiTE-164548 il 28/12/2022, la Società Asja Castellana Polizzi S.r.l. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e delle relative opere connesse, con potenza pari a 49 MW, ubicato nei Comuni di Castellana Sicula (PA) e Polizzi Generosa (PA).

Con nota prot. 28236 del 27/02/2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito "**M.A.S.E.**") ha dichiarato la procedibilità della succitata istanza, procedendo alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale dei documenti di progetto e della documentazione amministrativa (ID. 9376) e dando così avvio alle consultazioni di rito.

Con nota prot. DRA n. 22625 del 31/03/2023, il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente della Regione Siciliana ha trasmesso al Nucleo di Coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica (di seguito "**C.T.S.**") la nota prot. 28236 del M.A.S.E., acquisita al prot. DRA n. 13917 del 01/03/2023, relativa alla procedura in questione, per il seguito di competenza (progetto C.P. 2406).

La C.T.S. ha espresso il proprio **Parere n. 407/2023**, ai sensi dell'art. 24 punto 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo alla procedura, pervenuto al Servizio 1 della Regione Siciliana con nota prot. DRA n. 5043 del 03/07/2023. A

Il Parere della C.T.S. è stato trasmesso dal Servizio 1 al M.A.S.E. con nota prot. n. 53095 del 12/07/2023 (prot. M.A.S.E. 113868.12-07-2023) e quindi successivamente pubblicato dallo stesso Ministero sul proprio sito web istituzionale.

2 OGGETTO DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce la relazione di sintesi richiesta nell'ambito del Parere tecnico della C.T.S. n. 407/2023, di cui in premessa, che al Punto 20, domanda la produzione di una "relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento".

3 RISPOSTE ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONE E/O OSSERVAZIONI

Nel seguito si espongono le richieste di integrazione e/o osservazioni espresse dalla C.T.S. per le autorizzazioni ambientali della Regione Siciliana, e le relative controdeduzioni formulate dalla Società Proponente e dai Progettisti.

3.1 OSSERVAZIONE N. 1

TESTO OSSERVAZIONE:

1) La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nelle documentazioni già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area, evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione. La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Studio di Impatto Ambientale – Quadro Programmatico – Compatibilità con la Pianificazione

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

Presente Relazione di sintesi

CONTRODEDUZIONE:

Il Quadro Programmatico dello Studio di Impatto Ambientale (nel seguito "**SIA**" - cfr. elab. 121_ECASI_PDF_A_RS_121a) riporta, per ciascun Piano o Programma, se l'impianto in progetto risulta o meno in linea con le direttive e/o prescrizioni eventualmente riscontrabili in ciascuno di essi.

In particolare:

- la compatibilità del progetto rispetto al Piano Territoriale Paesistico Regionale della Regione Siciliana è esaminata al par. 2.9.2.2 del(lo) SIA;
- la coerenza del progetto rispetto ai Piani Territoriali Paesistici Provinciali è verificata al par. 2.9.2.7 del(lo) SIA;
- la compatibilità del progetto rispetto al Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Regione Siciliana, e rispetto al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), è analizzata rispettivamente ai parr. 2.9.2.4 e 2.9.2.5 del(lo) SIA;

- la verifica di compatibilità del progetto rispetto al Piano di Gestione dei rifiuti Sicilia e al Piano Regionale di Qualità dell'aria è effettuata ai parr. 2.9.2.8 e 2.9.2.10 del(lo) SIA;
- la compatibilità rispetto ai Piani Regolatori dei Comuni interessati dalla realizzazione dell'impianto è analizzata al par. 2.9.2.9 de(lo) SIA.

In linea generale, si evidenzia che la gran parte dei Piani sopra citati sono di larga scala e si realizzano di elaborati grafici che presentano tematismi e oggetti la cui rappresentazione non ha funzione localizzativa, piuttosto meramente indicativa o ideogrammatica (la scala di rappresentazione, nel caso degli elaborati del P.T.P.R. è 1: 250.000).

In considerazione di quanto sopra evidenziato, si procede nel seguito ad esporre una sintesi degli elementi rintracciati durante l'analisi dei Piani (Territoriali e Urbanistici) per i quali è stata rilevata maggiore attinenza rispetto al progetto.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE DELLA REGIONE SICILIANA

ELEMENTI DEL PROGETTO	AZZONAMENTO	N.T.A.
Aerogeneratori e opere connessione	Ambito 6 – Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo	-

La componente normativa del P.T.P.R. prevede indirizzi generali di tutela, orientati principalmente alla promozione del paesaggio e del contesto ambientale di riferimento.

Si segnala che il progetto risulta coerente, nonché funzionale, al principio di *"Promozione di una forte politica di risparmio energetico"*.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO PROVINCIALE DI CALTANISSETTA

ELEMENTI DEL PROGETTO	AZZONAMENTO	N.T.A.
Opere di connessione	PL01 – Valle del Salacio (nessun livello di tutela)	Art. 21

L'art. 21 delle Norme di Piano individua prescrizioni specifiche esclusivamente per la parte di territorio perimetrata (all'interno dell'ambito) come oggetto di tutela.

Per la parte restante di aree valgono obiettivi ed indirizzi generali, non in contrasto con le opere previste in progetto.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO PROVINCIALE DI PALERMO

Il P.T.P.P. di Palermo risulta ancora in fase di concertazione e pertanto non sono disponibili documenti ufficiali. L'area di installazione degli aerogeneratori previsti dal progetto rientrerebbe, dalle bozze di PTP disponibili, nel Paesaggio Locale PL 36 – "Sistema collinare cerealicolo".

P.R.G. COMUNE Polizzi Generosa

ELEMENTI DEL PROGETTO	AZZONAMENTO	N.T.A.
Aerogeneratori CS01, CS02, CS03, CS04	Zona agricola E	Art. 24

Si riporta di seguito l'Art. 24 delle NTA del PRG:

Zone agricole "E" - Le zone agricole sono destinate prevalentemente all'esercizio delle attività agricole diretto connesse con l'agricoltura e sono consentiti gli interventi edilizi diretti.

In tali zone sono consentite:

a) costruzioni a servizio diretto dell'agricoltura: abitazioni, fabbricati rurali quali stalle porcilaie, silos, serbatoi idrici, ricoveri per macchine agricole, ecc.. (...)

b) costruzioni adibite alla conservazione e trasformazione di prodotti agricoli, annesse (...);

c) allevamenti industriali: sono considerati allevamenti industriali (...)

Per tutte le costruzioni, la distanza dai cigli delle strade di P.R.G. e delle strade esistenti statali, provinciali e comunali, per le quali non sono previste dal P.R.G. zone di rispetto, è fissata in ml. 20 salvo quanto disposto dall'art. 13 delle presenti NN.AA.

Per gli edifici a servizio diretto dell'agricoltura è consentito un distacco dalle strade comunali o locali di ml.10 (...)

Sono ammessi i seguenti materiali (...)

Per quanto riguarda le opere di sistemazione esterne, le recinzioni devono essere in pietra, in ferro, o staccionate in legno color naturale. Le eventuali aree libere devono essere a prato, escludendo le aiuole cordonate, o con colture arboree.

L'uso uniforme dei materiali deve riguardare anche le opere accessorie quali muri di o di scarpa o controripa, cabine elettriche, ponti, cabine per acquedotti, per cui essere di cemento o di pietrame, nonché gli apparecchi di illuminazione di uso pubblico.

P.R.G. COMUNE Castellana Sicula

ELEMENTI DEL PROGETTO	AZZONAMENTO	N.T.A.
Aerogeneratori CS05, CS06 e CS07	E1 - destinazione agricola	Art. 36
Aerogeneratore CS07	"F-T" - R – Discarica	Art. 39

Si riportano di seguito gli stralci più pertinenti degli Artt. 36 e 39 delle NTA del PRG:

Art. 36 - ZONE TERRITORIALI OMOGENEE "E1"

Zone Agricole

Densità edilizia massima: (...)

Per i progetti interessanti zone interessate da vincolo idrogeologico, prima del rilascio del Permesso di Costruire è necessario acquisire il nulla osta dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.

In ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.A. /GAB n° 407 del 07/09/2015 è vietata l'edificazione nella parte della presente zona ricadente all'interno delle zone di pericolosità e rischio di qualunque livello.

Art. 39 - ZONE TERRITORIALI OMOGENEE "F-T"

Zone per attrezzature o servizi di interesse generale R – Discarica, D - Depuratore, M – Mattatoio, E – Escursionismo, C – Caserma, - EL Elisuperficie

- Attuazione: mediante progetto esecutivo con intervento diretto.

- Altezza massima: 7 metri, salvo maggiori altezze. - Distacchi su strada: secondo le norme generali valide fuori dei centri abitati ad eccezione della caserma per la quale si applica la norma di riferimento di cui alla zto "B1".

- Distacchi dal confine: 10 metri. - Distacchi fra fabbricati: 10 metri. Per la zona F-T con simbolo funzionale "C" (costruzione della caserma carabinieri) trattandosi di area omogenea compatibile con la zona omogenea ZTO = B1, si applicherà la normativa della zona B1.

P.R.G. COMUNE Villalba

ELEMENTI PROGETTO	AZZONAMENTO	N.T.A.
Cavidotto di collegamento alla RTN e cabina utente	Zona agricola E	NON DISPONIBILI

A valle dell'analisi effettuata, si conclude osservando che la realizzazione di impianti produttivi in verde agricolo è contemplata dalle Leggi Regionali a partire dall'art. 35 della L.R. 7 agosto 1997, n.30, come modificato dal comma 3 dell'art. 89 della L.R. n°6/2001 e dall'art. 38 della L. 7/2003. Inoltre, ai sensi del D. Lgs. 387/03 all'art. 12, comma 1, si considerano *"di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"*.

Con riferimento all'interferenza dell'aerogeneratore CS07 con la zona omogenea "F-T" - R – Discarica individuata dal P.R.G. del Comune di Castellana Sicula, si evidenzia che è in fase di definizione, da parte del Proponente, una modifica al Progetto finalizzata proprio ad evitare la suddetta sovrapposizione.

Il progetto in studio non presenta dunque elementi di contrasto con le indicazioni del P.R.G. dei Comuni interessati e risulta conforme alle prescrizioni dei principali piani territoriali vigenti.

3.2 OSSERVAZIONE N. 2

TESTO OSSERVAZIONE:

2) Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Studio di Impatto Ambientale – Quadro Ambientale – Componente paesaggio e ambiente antropico

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

Si integrano i seguenti elaborati grafici:

- 170_ECASI_PDF_A_CT_170a- Analisi interferenze sistema paesaggistico naturale antropico (Parte 1 di 2)
- 171_ECASI_PDF_A_CT_171a- Analisi interferenze sistema paesaggistico naturale antropico (Parte 2 di 2)

CONTRODEDUZIONE:

L'analisi delle interferenze potenziali dirette e/o indirette con il sistema paesaggio è stata trattata e valutata nell'ambito del(lo) SIA (cfr. elab. 123_ECASI_PDF_A_RS_123a) ai capp. 6.2 Fattori di impatto in fase di cantiere e 6.3 Fattori di impatto in fase di esercizio, ed evidenziati con gli elaborati grafici qui di seguito riportati, cui si rimanda per maggiori dettagli:

- 135_ECASI_PDF_A_CT_135a - Analisi biodiversità
- 136_ECASI_PDF_A_PLN_136a - Risoluzione interferenze aree qualità floristica (impianto)
- 137_ECASI_PDF_A_PLN_137a - Risoluzione interferenze aree qualità floristica (SE)
- 138_ECASI_PDF_A_CT_138a - Analisi qualità ambientale - carta natura valore sensibilità
- 141_ECASI_PDF_A_CDV_141a - Sistema tutele-carta dei vincoli ambientali
- 142_ECASI_PDF_A_CDV_142a - Sistema tutele-carta vincoli ambientali ortofotocarta (impianto)
- 143_ECASI_PDF_A_CDV_143a - Sistema tutele-carta vincoli ambientali ortofotocarta (SE)
- 144_ECASI_PDF_A_CT_144a - Sistema tutele-componenti paesaggio
- 153_ECASI_PDF_A_CT_153a - Carta del potenziale impatto paesaggistico
- 157_ECASI_PDF_A_CT_157a - Analisi interferenza visuale-sistema paesaggistico

Per un migliore dettaglio di analisi si integrano i seguenti elaborati grafici:

- 170_ECASI_PDF_A_CT_170a- Analisi interferenze sistema paesaggistico naturale antropico (Parte 1 di 2)
- 171_ECASI_PDF_A_CT_171a- Analisi interferenze sistema paesaggistico naturale antropico (Parte 2 di 2)

3.3 OSSERVAZIONE N. 3

TESTO OSSERVAZIONE:

3) Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato (anche per i fossi e impluvi minori), tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Studio di Impatto Ambientale – Quadro Ambientale – Componenti suolo, vegetazione e opere a verde

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

In ottemperanza ai punti ii) e iii) si integrano gli elaborati esplicativi come di seguito:

- 170_ECASI_PDF_A_CT_170a- Analisi interferenze sistema paesaggistico naturale antropico (Parte 1 di 2)
- 171_ECASI_PDF_A_CT_171a- Analisi interferenze sistema paesaggistico naturale antropico (Parte 2 di 2)

CONTRODEDUZIONE:

In relazione al punto i) si rimanda agli elaborati grafici già agli atti denominati:

- 136_ECASI_PDF_A_PLN_136a - Risoluzione interferenze aree qualità floristica
- 137_ECASI_PDF_A_PLN_137a - Risoluzione interferenze aree qualità floristica

In ottemperanza ai punti ii) e iii) si integrano gli elaborati esplicativi come di seguito:

- 170_ECASI_PDF_A_CT_170a- Analisi interferenze sistema paesaggistico naturale antropico (Parte 1 di 2)
- 171_ECASI_PDF_A_CT_171a- Analisi interferenze sistema paesaggistico naturale antropico (Parte 2 di 2)

Non si rilevano interferenze rilevanti dell'impianto in progetto con il sistema del paesaggio antropico e rurale.

3.4 OSSERVAZIONE N. 4

TESTO OSSERVAZIONE:

4) Dovrà essere prodotta documentazione fotografica di eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione, prevedendo altresì un'area buffer di 50 metri attorno agli stessi;

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Studio di Impatto Ambientale – Quadro Ambientale – Componente ambiente antropico

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

Presente Relazione di sintesi

CONTRODEDUZIONE:

Non si riscontra la presenza di alcun manufatto edilizio nell'area di interferenza diretta con le strutture di impianto, sia nella sua fase di costruzione che di esercizio. Tra gli elementi costitutivi il paesaggio tutelato o da tutelare (essenzialmente costituito dai manufatti rientranti nella categoria di "beni isolati") si evidenzia la prossimità del *bevaio* denominato *Acqua Grande* in territorio Polizzano, a circa 350 m dall'aerogeneratore CS05 e che si trova in mediocri condizioni di conservazione.

3.5 OSSERVAZIONE N. 5

TESTO OSSERVAZIONE:

5) Nello studio di impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 Km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Studio di Impatto Ambientale – Quadro Ambientale – Componenti avifauna, paesaggio e suolo. Effetto cumulo.

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

Presente Relazione di sintesi

CONTRODEDUZIONE:

L'analisi di effetto cumulo relativo agli impianti F.E.R. presenti o in fase di valutazione (della stessa tipologia dell'impianto in progetto) è stata eseguita e le interferenze potenziali sono state evidenziate negli elaborati a corredo del(lo) SIA denominati:

- 124_ECASI_PDF_A_RS_124a - Analisi Effetto Cumulo (relazione)
- 125_ECASI_PDF_A_CT_125a - Cumulo Visuale-Stato Attuale-Futuro
- 126_ECASI_PDF_A_CT_126a - Cumulo Avifauna-Stato Attuale-Futuro

Si sono trascurati i potenziali effetti dovuti al "Lake effect" poiché non innescabili dall'impianto eolico in progetto, ma si sono considerati gli effetti cumulativi potenzialmente incidenti sull'avifauna in transito anche in relazione alle specie migratorie.

Si sono trascurati gli effetti dovuti al consumo di suolo (ed in particolare agricolo) poiché il progetto, così come pensato, non interferisce con la componente se non in maniera risibile, e non rappresenta pertanto un "consumo di suolo" rilevabile.

L'analisi, attentamente eseguita sia sul sistema del paesaggio che su quello floro/faunistico, è stata usata all'interno dello Studio di Impatto Ambientale nell'ambito della valutazione matriciale degli impatti potenziali del progetto sulle singole componenti che costituiscono il sistema ambientale analizzato.

3.6 OSSERVAZIONE N. 6

TESTO OSSERVAZIONE:

6) Considerata la ricadenza di un tratto di cavidotto e di diversi tratti di viabilità soggetta ad adeguamento in aree vincolate ai sensi del D. Lgs 42/2004, il progetto dovrà conseguire l'autorizzazione paesaggistica dalle Soprintendenze BB.CC.AA. competenti per territorio

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Autorizzazione Paesaggistica

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

Presente Relazione di sintesi

CONTRODEDUZIONE:

Con riferimento all'osservazione in esame si rimarca che l'iter autorizzativo a cui è sottoposto l'intervento prevede già l'ottenimento dell'Autorizzazione Paesaggistica, motivo per cui lo stesso progetto è corredato dalla Relazione di Compatibilità Paesaggistica (cfr. elabb. 165_ECASI_PDF_A_RS_165-a e 166_ECASI_PDF_A_RS_166-a), cui si rimanda.

Con specifico riferimento alle richiamate interferenze del cavidotto interrato con aree tutelate per legge, si evidenzia:

- che l'art. 4 del D.P.R. n. 31 del 13 febbraio 2017 esonera dall'obbligo di autorizzazione paesaggistica alcune categorie di intervento, tra le quali "tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse" (rif. allegato A p. A15);
- che l'art. 22 del D. Lgs. 199/2021 (*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*) prevede procedure autorizzative semplificate, che rendono il parere dell'autorità competente in materia paesaggistica obbligatorio non vincolante. Tale semplificazione, rivolta ad impianti localizzati in aree idonee, si applica altresì, indipendentemente dalla loro ubicazione, alle infrastrutture elettriche interrate di connessione degli impianti (c. 1 ter).

3.7 OSSERVAZIONE N. 7

TESTO OSSERVAZIONE:

7) Occorre valutare la presenza di aree boscate tutelate dalla LR 16/96 e dal D.Lgs. 227/01 e prevedere adeguate aree buffer a protezione di dette aree

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Studio di Impatto Ambientale – Quadro Programmatico - Vincoli

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

Presente Relazione di sintesi

CONTRODEDUZIONE:

La valutazione è stata eseguita e trattata all'interno del(lo) SIA (cfr. elab. 121_ECASI_PDF_A_RS_121a) e graficizzata negli elaborati agli atti:

- 141_ECASI_PDF_A_CDV_141a - Sistema tutele-carta dei vincoli ambientali
- 142_ECASI_PDF_A_CDV_142a - Sistema tutele-carta vincoli ambientali ortofotocarta (impianto)
- 143_ECASI_PDF_A_CDV_143a - Sistema tutele-carta vincoli ambientali ortofotocarta (SE)

3.8 OSSERVAZIONE N. 8

TESTO OSSERVAZIONE:

8) Occorre valutare la presenza di aree interessate da vegetazione naturale in evoluzione, rinvenibile in gran parte delle aree escluse nel recente passato dall'uso agricolo e dove la scarsità del suolo, oltre a rendere difficoltosa la realizzazione dell'impianto, andrebbe a danneggiare la naturale evoluzione degli habitat di elevato interesse floristico vegetazionale e faunistico

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Studio di Impatto Ambientale – Quadro ambientale – Componente vegetazione

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

Presente Relazione di sintesi

CONTRODEDUZIONE:

In relazione alla Carta degli Habitat elaborata da ISPRA, versione 2018, si fa presente che le aree relative alla realizzazione delle piazzole dei vari aerogeneratori risultano esterne ad habitat prioritari. In fase di cantiere, considerata la vicinanza di una torre eolica ad un habitat 6220*, per evitarne il deterioramento e minimizzare l'interferenza, si procederà come segue: si provvederà in fase preliminare alla raccolta e alla purificazione del fiorume locale nelle zone di habitat interessate dal cantiere. A lavori completati si provvederà a ripristinare dal punto di vista ecologico la zona deteriorata, integrando e seminando il fiorume selezionato e purificato, recintando la zona e provvedendo a mantenerla per tutto il tempo di vita utile dell'impianto. Il "ripristino ecologico", quale metodo di conservazione attiva della biodiversità, risulta caratterizzato da una serie di misure e azioni poste in essere quando un'area di particolare pregio naturalistico, e gli ecosistemi in essa presenti, è sottoposta a degli interventi che innescano dei processi naturali finalizzati alla riqualificazione e alla riabilitazione dell'area stessa. In relazione a quanto asserito, lo studio e la gestione delle superfici da rinaturalizzare, con approccio tecnico-scientifico e botanico, verrà affrontato come segue.

Gli elementi principali che contraddistinguono l'intervento saranno:

- l'analisi su base conoscitiva, floristica e fitosociologica, con particolare riferimento alle dinamiche degli ecosistemi interessati, al fine di un efficace sfruttamento delle caratteristiche biotiche di ogni singola specie spontanea presente;
- l'esame delle caratteristiche topoclimatiche e microclimatiche di ogni superficie di intervento considerata;
- verrà effettuata l'analisi del substrato pedologico con riferimento alle caratteristiche chimiche, fisiche, idrologiche e organiche del suolo, allo scopo di capire e comprendere la matrice che dà origine all'habitat;

- l'esame delle caratteristiche geomorfologiche e geotecniche per un ulteriore livello di approfondimento delle dinamiche inerenti i fenomeni evolutivi del sottosuolo;
- l'accurata selezione delle specie vegetali da impiegare nella delicata fase di ricostituzione, grazie all'utilizzazione di miscele di sementi di specie erbacee e/o arbustive raccolte in sito tramite processo di selezione, raccolta e conservazione del fiorume.

Le finalità degli interventi proposti determineranno vantaggi dal punto di vista:

- tecnico-funzionale, con azione per esempio antierosiva e di consolidamento di zone con una certa pendenza;
- naturalistiche, in quanto tali tecniche non si identificano in una semplice copertura verde, ma costituiscono una vera e propria ricostruzione a innesco di ecosistemi paraturali, mediante l'impiego di specie autoctone;
- paesaggistiche e di "ricucitura" al paesaggio naturale circostante.

La riqualificazione dell'habitat, pertanto, prevedrà tecniche di intervento a basso o nullo impatto ambientale, e si baserà sull'utilizzo di materiali naturali, conciliando così gli obiettivi di sicurezza del territorio con gli obiettivi di conservazione delle valenze naturalistiche (e quindi della biodiversità).

L'azione di ripristino che interesserà la componente vegetazionale comporterà una adeguata composizione di specie, in termini quali-quantitativi, per lo sviluppo di una "struttura di comunità", sulla scia dell'habitat contiguo, in grado di evolvere autonomamente verso uno stato di equilibrio. Il conseguimento degli obiettivi attesi dipenderà non solo dalla cura con cui si affronta tutta la fase o le fasi progettuali (analisi del contesto ambientale, progettazione e realizzazione dell'intervento, impianto della componente biotica, realizzazione di eventuali fasce di connessione, ecc.), ma anche dall'attenzione che si porrà all'inserimento dell'intervento nel contesto ambientale di riferimento, ed in particolare alle strutture ecosistemiche in esso presenti. Al termine di tale opera di ricostituzione sarà programmata sia la valutazione dell'efficacia e della coerenza ambientale dell'intervento, sia il monitoraggio nel tempo della sua efficienza.

La ricostruzione dell'assetto floristico-vegetazionale che contraddistingue l'habitat 6220* prenderà a modello le fitocenosi presenti nel contesto dell'area in modo da ricreare delle "unità ecologiche" coerenti ed autosufficienti, in grado di evolversi senza richiedere un'eccessiva manutenzione, che siano al contempo in grado di costituire a larga scala un mosaico ben inserito e connesso con la rete ecologica locale ed il paesaggio circostante.

Il recupero tecnico che si propone prevedrà interventi con nuovi impianti di vegetazione, parziali o totali, attraverso semina e/o messa a dimora di specie erbacee. La selezione delle specie vegetali e delle fitocenosi da utilizzare sarà coerente con le potenzialità del contesto ambientale del sito in modo che il materiale vegetale inserito (sementi, fiorume, plantule, talee, ecc.) sia in grado di sopravvivere e adattarsi alle condizioni ecologiche del luogo, favorendo la ripresa spontanea della vegetazione

naturale. Gli interventi prevedranno esclusivamente materiali vegetali autoctoni, di origine e provenienza certa da ecotipi locali, poiché già adattati alle condizioni climatiche e pedologiche del sito, nonché capaci di notevole resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, privilegiando le entità con elevate capacità riproduttive (elevata germinabilità, riproduzione anche per via agamica, ecc.) e buone caratteristiche biotecniche (buona produzione di biomassa).

Gli interventi proposti saranno monitorati in tutta la vita utile dell'impianto eolico. Le aree oggetto di lavorazione saranno delimitate da una recinzione di tipo zootecnico e verranno preservate dalle attività di pascolo esterno. A seguito delle indagini sopracitate verrà definito il piano delle cure colturali in corso d'opera e si tratteranno le linee guida per il monitoraggio ambientale delle aree rinaturalizzate che avrà il compito di verificare la bontà del lavoro svolto.

3.9 OSSERVAZIONE N. 9

TESTO OSSERVAZIONE:

9) Occorre predisporre un elaborato grafico dove emerga un disegno di territorio e il sistema impiantistico in cui le componenti - agricole ed eoliche - risultino armonizzate con il contesto, rappresentate come un unico e inscindibile impianto, e dove vengano rappresentate le diverse e variegate coltivazioni agricole, che si integrano con la tipologia progettuale di impianto

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Studio di Impatto Ambientale – Quadro Ambientale - Componente paesaggio

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

Presente Relazione di sintesi

CONTRODEDUZIONE:

La valutazione è stata eseguita e trattata all'interno del(lo) SIA (cfr. elab. 123_ECASI_PDF_A_RS_123a) e graficizzata negli elaborati agli atti:

- 133_ECASI_PDF_A_PLN_133a - Analisi componente Suolo-Uso
- 136_ECASI_PDF_A_PLN_136a - Risoluzione interferenze aree qualità floristica (impianto)
- 137_ECASI_PDF_A_PLN_137a - Risoluzione interferenze aree qualità floristica (SE)

3.10 OSSERVAZIONE N. 10

TESTO OSSERVAZIONE:

10) E' necessario produrre appositi elaborati al fine di rappresentare: (i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le aree di mitigazione con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico); (iv) tutte le specie vegetali utilizzate dovranno essere riconducibili alle essenze della macchia mediterranea e dovranno avere la certificazione di germoplasma locale. Inoltre, dette specie vegetali dovranno essere scelte tra quelle appetibili al pascolo apistico

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Studio di Impatto Ambientale – Quadro ambientale – Componente vegetazione

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

Presente Relazione di sintesi

CONTRODEDUZIONE:

In relazione al censimento delle superfici su cui verrà realizzato il parco eolico in esame, si fa presente che, in base alla cartografia d'uso del suolo, le zone di riferimento per gli aerogeneratori risultano sprovviste di elementi arborei, arbustivi, cespugliosi. Sono aree che si caratterizzano per un tipo di agricoltura intensiva (con seminativi di graminacee da pieno campo) e praterie continue (con presenza di elevata rocciosità superficiale). Pertanto, non si prevede alcuna estirpazione e/o ripiantumazione per mancanza di esemplari e non sono previste, quindi, cure agronomiche di reimpianto, in quanto non necessario.

3.11 OSSERVAZIONE N. 11

TESTO OSSERVAZIONE:

11) Poiché il parco eolico e il cavidotto ricadono in parte in area con vincolo idrologico forestale, il progetto dovrà conseguire il Nulla Osta da parte del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana competente per territorio

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Nulla Osta – Autorizzazioni

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

Presente Relazione di sintesi - Allegato

CONTRODEDUZIONE:

Il Nulla Osta del Corpo Forestale della Regione Siciliana – Servizio Ripartimentale delle Foreste di Palermo è stato richiesto dalla Società proponente in data 07/02/2023 con nota Prot. n. 10769 e rilasciato dall'Ente in data 06/03/2023 con nota Prot. 19794.

3.12 OSSERVAZIONE N. 12

TESTO OSSERVAZIONE:

12) Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Studio di Impatto Ambientale – Quadro ambientale – Componente vegetazione

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

Presente Relazione di sintesi - Allegato

CONTRODEDUZIONE:

Si allegano attestazioni da parte della Società Proponente e dei Proprietari coi quali si sono già sottoscritti contratti di locazione.

3.13 OSSERVAZIONE N. 13

TESTO OSSERVAZIONE:

13) Occorre che siano analizzate e approfondite le interferenze del parco eolico con le rotte migratorie individuate dal Piano Faunistico Venatorio

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Studio di Impatto Ambientale – Quadro Programmatico e Quadro Ambientale - Fauna

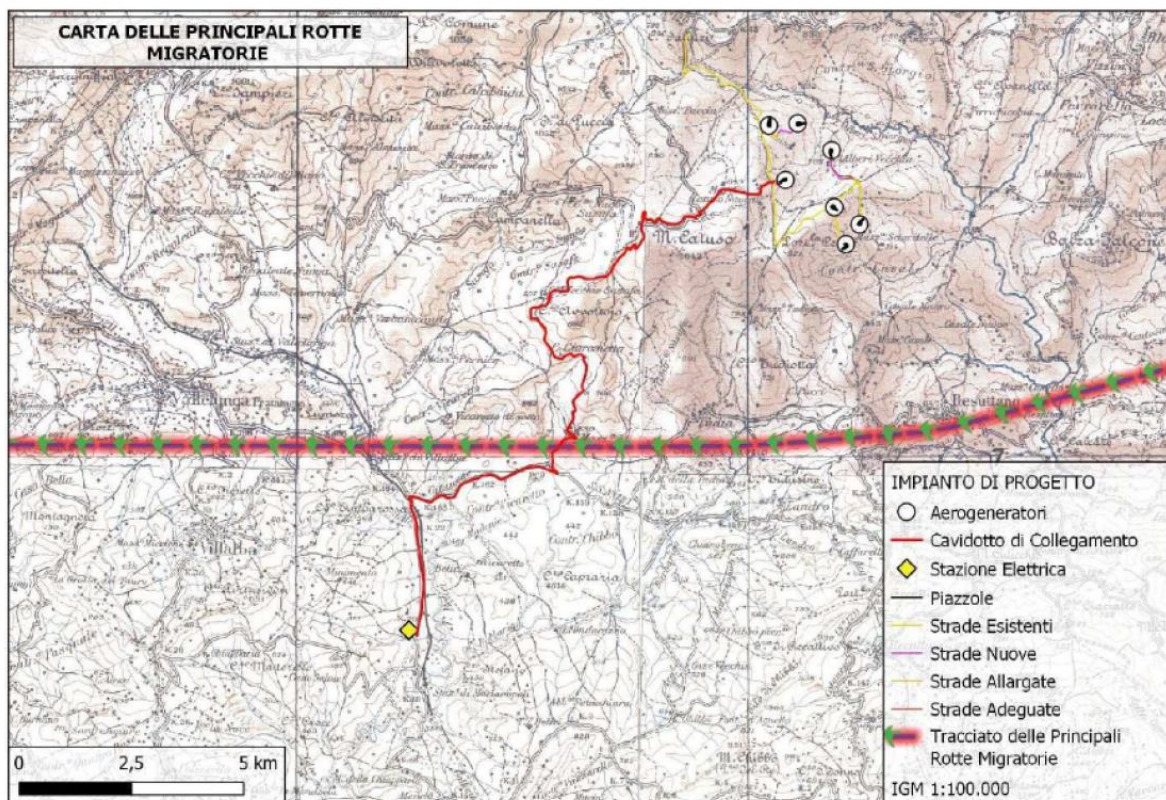
DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

Presente Relazione di sintesi

CONTRODEDUZIONE:

Da pag. 55 a pag. 58 dell’elaborato 119_ECASI_PDF_A_RS_119a - Relazione Florofaunistica Avifauna Chiroterofauna, è affrontato lo studio circa la vicinanza dell’impianto eolico alle rotte migratorie desunte dal Piano Faunistico Venatorio – 2013 - 2018 della Regione Sicilia.

Come si evince dalle cartografie prodotte, nessuna direttrice coincide con le rotte presunte. L’aerogeneratore più vicino è distante oltre 4 km dalla più vicina direttrice relativa alle rotte migratorie.



Carta delle principali rotte migratorie della Sicilia in relazione alle aree di progetto.

3.14 OSSERVAZIONE N. 14

TESTO OSSERVAZIONE:

14) Posto che la sola circostanza che l'intervento sia esterno ad aree sensibili non esclude che si possano determinare effetti pregiudizievoli, occorre chiarire le ragioni che inducono a escludere forme di interferenza rispetto ai siti Rete Natura 2000 citati nello Studio di Impatto Ambientale ubicati a una distanza di 2,38 km e quindi a escludere la VINCA

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Studio di Impatto Ambientale – Quadro Programmatico e Ambientale

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

Presente Relazione di sintesi

CONTRODEDUZIONE:

Come mostrato durante l'analisi e desunto dalle valutazioni eseguite nel(lo) SIA (cfr. elabb. 121_ECASI_PDF_A_RS_121a e 123_ECASI_PDF_A_RS_123a) le potenziali interferenze riscontrate e opportunamente risolte o mitigate attraverso le attività previste in progetto in tutte le sue fasi (esecuzione, esercizio e dismissione), così come previste, hanno mostrato come questo si inserisca nel territorio analizzato, facendo particolare attenzione all'inserimento nell'ambiente e nel paesaggio e rispettando le prescrizioni e le misure necessarie alla mitigazione e compensazione degli impatti.

In particolare, lo Studio ha escluso interferenze dirette o indirette con la ZSC ITA 020015 "Complesso calanchivo di Castellana Sicula" sia per quanto riguarda direttamente gli habitat a questo riferibili, sia per le componenti culturali o storico-architettoniche nonché al paesaggio costituito anche dalle produzioni tipiche dei luoghi del territorio analizzato.

Si esclude pertanto alcuna interferenza, anche indiretta, o riduzione delle peculiarità rappresentative dell'area della Rete Natura 2000 denominata "Complesso calanchivo di Castellana Sicula", il cui confine dista circa 2,4 km dal più prossimo aerogeneratore in progetto.

3.15 OSSERVAZIONE N. 15

TESTO OSSERVAZIONE:

15) Deve essere adeguato il Piano di Monitoraggio Ambientale dei potenziali impatti ambientali derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio, previsto all'art. 22 comma 3 lettera e) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, dovrà essere integrato ed esteso a tutte le componenti ambientali. Inoltre, per quanto concerne l'avifauna e la chiroterofauna il Piano di monitoraggio dovrà essere elaborato secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), nonché seguendo, rispettivamente, le Linee Guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, LEGAMBIENTE) e le "Linee Guida per il monitoraggio dei Chiroterri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia (2004)" del M.A.T.T.M. (Direzione per la Protezione della Natura) e dell'Istituto Nazionale per la fauna selvatica "Alessandro Ghigi". Inoltre, il PMA dovrà essere riferito alla fase ante operam, corso d'opera e post operam per la durata di almeno tre anni

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Piano di Monitoraggio Ambientale

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

Presente Relazione di sintesi

CONTRODEDUZIONE:

Con riferimento all'osservazione qui trattata, si evidenzia che nel pertinente elaborato di progetto 117_ECASI_PDF_A_RS_117_a - Piano di Monitoraggio Ambientale, sono state considerate tutte le componenti ambientali, così come indicate nelle Linee guida ISPRA, ovvero:

- Aria e Clima
- Acqua (ambiente Idrico)
- Biodiversità (flora e Fauna)
- Paesaggio e Beni Culturali
- Suolo (e sottosuolo).

Per quanto concerne l'avifauna, il Piano di Monitoraggio Ambientale (di seguito "PMA") è stato elaborato secondo il richiamato approccio BACI seguendo le citate Linee Guida contenute nel "Protocollo di Monitoraggio dell'Avifauna dell'Osservatorio Nazione su eolico e fauna (ISPRA, ANEV LEGAMBIENTE)".

Anche relativamente al monitoraggio dei Chiroterri, nel PMA è stato fatto riferimento alle "Linee Guida per il monitoraggio dei Chiroterri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia (2004)". In particolare, per lo studio che ha riguardato i chiroterri, è stata presa in

considerazione anche l'UNEP/EUROBATS, che ha pubblicato le più recenti linee guida complete concernenti i pipistrelli e l'energia eolica "*Guidelines for consideration of bats in wind-farm projects*" – (<http://www.eurobats.org>), cui il PMA si è ispirato.

Pertanto, le informazioni fornite sono pertinenti sia per le specie di pipistrelli elencate nell'allegato II, che per quelle presenti nell'allegato IV della direttiva.

Si evidenzia, in ultimo, che per ciascuna delle componenti ambientali individuate ed oggetto di monitoraggio, nel PMA sono state sempre considerate separatamente le tre fasi ante operam, corso d'opera e post operam, per la durata di almeno tre anni.

3.16 OSSERVAZIONE N. 16

TESTO OSSERVAZIONE:

16) Dovranno essere forniti approfondimenti in merito alle modalità di ripristino delle aree interessate dai plinti di fondazione. Si dovrà comunque prevedere alla base della torre almeno 40 cm di terreno vegetale

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Relazione tecnica generale

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

Presente Relazione di sintesi

CONTRODEDUZIONE:

Relativamente alla fase di costruzione, tutte le aree provvisorie strettamente necessarie all'installazione degli aerogeneratori (piazzole per costruzione, piazzole ausiliari, allargamenti, ecc..) saranno ripristinate prima dell'entrata in esercizio dell'impianto tramite:

- rimozione dell'eventuale materiale arido;
- pulizia del sottofondo una volta rimosso il materiale arido con ripristino del profilo naturale del terreno;
- rimessa a coltivo con almeno 40 cm di terreno vegetale.

Le aree ripristinate saranno inerbite o, comunque, torneranno alla loro originaria vocazione vegetazionale.

Le uniche aree, in questa fase, non interessate dalle attività di ripristino riguarderanno unicamente le piazzole definitive e la relativa stradella di accesso a servizio dell'aerogeneratore che per le normali attività di manutenzione dovranno necessariamente essere interessate dall'arido di copertura.

In fase di dismissione dell'impianto saranno invece eliminate tutte le infrastrutture; nella fattispecie, anche le aree interessate dai plinti di fondazione saranno ripristinate prevedendo alla base di ciascuna torre almeno 40 cm di terreno vegetale.

Per ulteriori dettagli relativi alle modalità di intervento si rimanda all'elaborato 047_IT_EOL_ECASI_PDF_I_RT_047a - Piano di dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi, allegato al Progetto.

3.17 OSSERVAZIONE N. 17

TESTO OSSERVAZIONE:

17) Fatti salvi gli accorgimenti in materia di segnalazione al volo notturna, dovrà essere evitata ogni forma di illuminazione continua dell'impianto

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Relazione tecnica generale

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

-

CONTRODEDUZIONE:

Relativamente alla illuminazione dell'impianto, durante la fase esercizio sono previste unicamente le luci di segnalazione prescritte da ENAC nel parere "ENAC-TSU-09/12/2021-0142068-P", ovvero luci rosse lampeggianti poste sulla navicella degli aerogeneratori e sulla mezzeria della torre.

Per quanto concerne la fase di cantiere/decommissioning si prevede di minimizzare, ove possibile e in misura tale da non compromettere la sicurezza dei lavoratori, l'emissione di luce nelle ore crepuscolari invernali. In generale, eventuali lampade presenti nell'area cantiere, saranno orientate verso il basso e tenute spente qualora non utilizzate.

3.18 OSSERVAZIONE N. 18

TESTO OSSERVAZIONE:

18) Dovrà essere prevista la tinteggiatura esterna dei manufatti e della Cabine Utente e di consegna con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi. Per gli aereogeneratori dovranno essere previste soluzioni cromatiche neutre e vernici il più possibile antiriflettenti al fine di mitigare gli impatti sul paesaggio

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Relazione tecnica generale

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

-

CONTRODEDUZIONE:

Per gli aereogeneratori verranno utilizzate soluzioni cromatiche neutre e vernici antiriflettenti.

Relativamente alla Cabina Utente, in sede di progetto di ottemperanza, con ipotesi di postazione definitiva, verrà predisposta una soluzione di tinteggiatura adatta in termini cromatici al contesto paesaggistico ed esplicitata mediante fotosimulazione.

3.19 OSSERVAZIONE N. 19

TESTO OSSERVAZIONE:

19) Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA – SNPA 28/2020

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Studio di Impatto Ambientale

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

Presente Relazione di sintesi

CONTRODEDUZIONE:

In questa sede sono state proposte le integrazioni richieste e non si ritiene necessario eseguire l'aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale già presentato poiché le modifiche o gli aggiornamenti ivi proposti non ne inficiano la validità essendo, nel loro complesso, poco significative e, nei fatti, irrilevanti da un punto di vista ambientale e paesaggistico.

Gli aggiornamenti previsti alle varie sezioni dello Studio di Impatto Ambientale sono citati puntualmente in corrispondenza delle singole richieste riportate in precedenza.

Lo Studio di Impatto Ambientale per il progetto in esame è stato predisposto secondo le indicazioni e i contenuti di cui all'art. 22 ed Allegato VII alla parte seconda 22 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

La struttura dello Studio di Impatto Ambientale presentata dal Proponente è quella tipica, con suddivisione in quadro di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale, consolidata da almeno due decenni di procedure di Valutazione di Impatto Ambientale concluse con esito positivo. I criteri, le modalità e le valutazioni eseguite sono inoltre conformi alle Linee Guida SNPA 28/2020 "*Valutazione di Impatto Ambientale. Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale*" che riportano indicazioni metodologiche per la redazione e la valutazione degli studi di impatto ambientale per le opere riportate negli allegati II e III della Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

3.20 OSSERVAZIONE N. 20

TESTO OSSERVAZIONE:

20) Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Relazione di sintesi

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

Presente Relazione di sintesi

CONTRODEDUZIONE:

Alla suddetta richiesta si è ottemperato con la redazione della presente Relazione di sintesi.

3.21 OSSERVAZIONE N. 21

TESTO OSSERVAZIONE:

21) Tutti i dati cartografici dovranno essere forniti anche in formato Shape-file

AMBITO DI RIFERIMENTO:

Dati cartografici in formato shape file

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO IN INTEGRAZIONE:

Dati cartografici in formato shape file

CONTRODEDUZIONE:

Si forniscono dati in formato shape file